

I conti Non sono stati versati nemmeno il bonus 2009 e il conguaglio 2008. Mason: «E poi dicono che guadagniamo troppo»

Buco nella sanità, niente premio ai direttori generali

I manager: «Mai deliberato, ma il contratto lo prevede». La Regione: «Altre le priorità»

VENEZIA — E' una bella grana. Come si fa, dopo la sfuriata del governatore sui «buchi occulti» nei bilanci delle Usl che farebbero lievitare il disavanzo della sanità veneta ben oltre i 500 milioni «fisiologici» ripianati ogni anno dalla Regione, a chiedergli: «Scusi presidente, che fine ha fatto il nostro premio?». I direttori generali delle 24 aziende sanitarie sono in forte imbarazzo. La prima ricaduta dell'austerità imposta da Luca Zaia è il mancato incasso del premio di produttività, da una parte previsto dal contratto fino a una percentuale del 20% su una retribuzione lorda di circa 154 mila euro, dall'altra legato a una serie di obiettivi imposti ai manager da Palazzo Balbi. E il primo di questi traguardi è l'equilibrio di bilancio. Vista la situazione, con che faccia pretendere il bonus?

«Proprio per senso di responsabilità non abbiamo sollecitato il rispetto di questa clausola contrattuale, che la Regione dovrebbe onorare con regolarità — spiega Valerio Alberti, a capo dell'Usl 3 di Bassano e coordinatore dei dg —. In tempi duri anche noi dobbiamo fare la nostra parte, però avanziamo due anni e mezzo di premio. Nel 2008

ci è stato dato un acconto del 10%, uguale per tutti e pari a 15.400 euro, che avrebbe dovuto essere completato da un conguaglio differenziato a seconda del rendimento di ciascuna azienda, però mai arrivato. Dopodiché n'è la precedente giunta Galan n'è l'attuale esecutivo Zaia hanno mai deliberato la percentuale e nemmeno versato il premio 2009. Lo stesso dicasi per il bonus 2010, che dovremmo percepire entro fine anno. E' la prima volta che succede, finora l'incentivo è sempre arrivato, anche se qualche volta in ritardo». Tra gli interessati qualche mugugno c'è, anche perché lo stipendio da dg non comprende n'è tredicesima n'è quattordicesima. «Altro che retribuzione da favola, come si vocifera — sbotta Renato Mason, guida dell'Usl 8 di Asolo — io sono l'ultimo arrivato e mi adegua, però il nostro contratto dice che il premio può arrivare "fino" al 20% dello stipendio, quindi anche con lo 0,01% la Regione sarebbe in regio-

la. Almeno potrebbe darci qualche spiegazione in merito alla mancata corresponsione, invece da due anni silenzio assoluto».

E infatti Alberti, sollecitato dai colleghi, sta pensando di chiedere chiarimenti. «In questa situazione, con il Veneto che rischia di finire tra le Regioni con il bilancio in bilico, io avrei qualche imbarazzo a pretendere il premio — riflette però Angelo Del Favero, dg dell'Usl 7 di Pieve di Soligo, una delle pochissime con i conti in ordine —. E comunque sarebbe giusto ricominciare a riflettere sull'esigenza di differenziarlo a seconda dei risultati ottenuti, anche in previsione della prossima introduzione dei costi standard. E' però innegabile che per noi non è un bel momento: la manovra Tremonti dal 2011 ci porterà via dalla busta paga circa 4 mila euro». Insomma, l'atmosfera è bigia e il pensiero comune la ricalca: «Se il bonus non ce lo ha dato Galan, secondo il quale in sanità andava tutto bene, figuriamoci se possiamo sperare in Zaia».

Previsione azzeccata, visto che Palazzo Balbi intende parlare di ben altro con i dg, il premio non è considerato una priorità. «Al momento siamo impegnati su altri fronti», conferma il presidente del Veneto.

Michela Nicolussi Moro